

so della Gazzetta sul dorso: sono artista di fogli; il mio entusiasmo è prestabilito, è quotidiano!

E però queste carte, il mio volto non vi faccian paura. Io non monto qui in cattedra a far pompa di scienza, narro sol ciò che vidi, ciò che più m'accese l'estro o l'immaginazione; m'appago del semplice e modesto ufficio del Cicerone, che addita altrui le cose belle e singolari; non ambisco la fama di giudice: i giudici sono tanti!

Ed ecco or apro le sale: la pittura prospettica o di paese prima si presenta allo sguardo, e la sala delle pubbliche sessioni è splendente dei bei lavori del *Borsato*, del *Milani*, del *Vio-la*, dell' *Orsi*, in nobilissima gara d'effetto, e in cui difficil sarebbe decretare la palma.

Il *Borsato* presentò un unico quadro, ma questo ne vale ben molti: non è bello tanto pel soggetto, quanto per la superata difficoltà di produrre il massimo effetto coi più scarsi e semplici mezzi. Dipinse la nuova sala de' Banchetti dell'I. R. palazzo, nell'atto che le LL. AA. II. il Vicerè e la Viceregina trattano a mensa il giovedì santo, dopo la lavanda dei piedi, dodici poverelli d'ambo i sessi in figura d'apostoli.

A render possente l'effetto della sua tela il pittore non era qui aiutato da grande varietà di prospettici punti, non d'ombre, di luce, di co-